

Giovanni

8 ¹ Gesù invece andò al monte degli Ulivi. ² La mattina presto tornò al *Tempio, e il popolo si affollò attorno a lui. Gesù si mise seduto, e cominciò a insegnare. ³ I *maestri della Legge e i farisei portarono davanti a Gesù una donna sorpresa in adulterio ⁴ e gli dissero: — *Maestro, questa donna è stata sorpresa mentre tradiva suo marito. ⁵ Nella sua *legge Mosè ci ha ordinato di uccidere queste donne infedeli a colpi di pietra. Tu, che cosa ne dici? ⁶ Parlavano così per metterlo alla prova: volevano avere pretesti per accusarlo. Ma Gesù guardava in terra, e scriveva col dito nella polvere. ⁷ Quelli però insistevano con le domande. Allora Gesù alzò la testa e disse: — Chi tra voi è senza peccati, scagli per primo una pietra contro di lei. ⁸ Poi si chinò di nuovo a scrivere in terra. ⁹ Udite queste parole, quelli se ne andarono uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani. Rimase soltanto Gesù, e la donna che era là in mezzo. ¹⁰ Gesù si alzò e le disse: — Dove sono andati? Nessuno ti ha condannata? ¹¹ La donna rispose: — Nessuno, Signore. Gesù disse: — Neppure io ti condanno. Va', ma d'ora in poi non peccare più!] ¹² Gesù riprese a parlare. Disse: — Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà mai nelle tenebre, anzi avrà la luce che dà vita. ¹³ I *farisei gli dissero: — Tu sei testimone di te stesso, dunque la tua testimonianza non è valida. ¹⁴ Gesù replicò: — È valida, invece, anche se io sono testimone di me stesso. Perché io so da dove sono venuto e dove vado. Questo, voi non lo sapete. ¹⁵ Voi giudicate con criteri umani; io non giudico nessuno. ¹⁶ E se giudico qualcuno, il mio giudizio è valido perché non lo pronunzio da solo; insieme a me c'è il Padre che mi ha mandato. ¹⁷ La vostra *Legge dice che la parola di due testimoni è valida: ¹⁸ ebbene, io sono testimone di me stesso, ma anche il Padre che mi ha mandato è testimone di me. ¹⁹ Allora gli domandarono: — Dov'è tuo padre? Gesù rispose: — Voi non conoscete me e non conoscete neppure mio Padre. Se voi conoscestes me,

conoscereste anche il Padre mio. ²⁰ Così parlò Gesù mentre era nel *Tempio, nella sala del tesoro, e nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunto il suo momento. ²¹ Gesù tornò a dire: — Io me ne vado, e voi mi cercherete inutilmente. Il vostro peccato vi porterà alla rovina. E non potrete venire dove vado io. ²² Allora dissero: — Forse vuole uccidersi! Per questo dice: dove vado io, voi non potete venire. ²³ Gesù rispose: — Voi siete della terra; io sono del cielo. Voi appartenete a questo mondo, io non appartengo a questo mondo. ²⁴ Vi ho detto che andrete in rovina per i vostri peccati. IO SONO: se non credete questo, andrete in rovina per i vostri peccati. ²⁵ Allora gli dissero: — Tu chi sei? Gesù rispose: — Quello che vi sto dicendo dal principio. ²⁶ Avrei ancora molte cose da dire e da giudicare a vostro riguardo. Ma io dico al mondo solo quello che ho udito da colui che mi ha mandato. Egli dice il vero. ²⁷ Essi non capirono che Gesù parlava del Padre. ²⁸ Perciò egli disse ancora: — Quando innalzerete il *Figlio dell'uomo, vi accorgete che IO SONO e vedrete che non faccio nulla per conto mio; io dico ciò che mi ha insegnato il Padre. ²⁹ E poi, colui che mi ha mandato è con me, non mi lascia solo; perché io faccio sempre quello che piace a lui. ³⁰ Così parlò Gesù, e molti credettero in lui. ³¹ Gesù disse a quelli che avevano creduto in lui: — Se rimanete ben radicati nella mia parola, siete veramente miei *discepoli. ³² Così conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi. ³³ Quelli risposero: — Noi siamo discendenti di Abramo, e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come fai a dire: diventerete liberi? ³⁴ Gesù replicò: — Io vi dichiaro questo: chi pecca è schiavo del peccato. ³⁵ Uno schiavo non appartiene alla famiglia per sempre. Un figlio invece, sì. ³⁶ Dunque, se il Figlio vi renderà liberi, sarete veramente uomini liberi. ³⁷ Lo so che siete discendenti di Abramo. Eppure cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. ³⁸ Io dico quello che ho visto stando presso il Padre mio. Anche voi, dunque, fate quello che udite da parte del padre vostro. ³⁹ Tornarono a dire a Gesù: — Noi siamo discendenti di Abramo. Gesù rispose: — Se siete veramente figli di Abramo, fate opere degne di Abramo! ⁴⁰ Invece, ora cercate di uccidermi, perché vi ho

detto la verità che ho ascoltato da Dio. Abramo non ha mai fatto così! ⁴¹ Voi non vi comportate come lui, ma come il vostro vero padre. Essi replicarono: — Noi non siamo figli bastardi! Abbiamo un solo padre, Dio. ⁴² Gesù disse: — Se Dio fosse vostro padre, voi mi amereste, perché vengo da Dio. Infatti non sono venuto di mia volontà, ma Dio mi ha mandato. ⁴³ Perché non capite quello che dico? Perché siete incapaci di ascoltare la mia parola. ⁴⁴ Voi avete il *diavolo per padre, e vi sforzate di fare ciò che egli desidera. Fin dal principio egli vuole la morte degli uomini, e non è mai stato dalla parte della verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, esprime veramente se stesso, perché è bugiardo e padre della menzogna. ⁴⁵ Io invece dico la verità; perciò non mi credete. ⁴⁶ Chi di voi può accusarmi di peccato? Dunque, se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷ Ecco: chi appartiene a Dio ascolta le parole di Dio; voi non le ascoltate perché non appartenete a Dio. ⁴⁸ Continuando a discutere con Gesù, quegli Ebrei gli dissero: — Non abbiamo forse ragione di dire che sei un infedele, un *Samaritano, e che sei pazzo? ⁴⁹ Gesù rispose: — Io non sono pazzo, anzi onoro il Padre mio. Voi invece mi ingiuriate. ⁵⁰ Ma io non cerco la mia gloria. C'è già un altro che si preoccupa della mia gloria. È lui che giudica queste cose. ⁵¹ Io vi dichiaro solennemente che chi ubbidisce alla mia parola non vedrà mai la morte. ⁵² Allora i suoi avversari gli dissero: — Ora siamo sicuri che sei veramente pazzo. Abramo è morto, i *profeti sono morti, e tu dici: chi ubbidisce alla mia parola non morirà. ⁵³ Sei tu più grande di Abramo nostro padre, che è morto? Anche i profeti sono morti: tu, chi pretendi di essere? ⁵⁴ Gesù rispose: — Se io volessi dar gloria a me stesso, la mia gloria sarebbe senza valore. Ma chi mi onora è il Padre mio. Voi dite che è il vostro Dio, ⁵⁵ ma non lo conoscete. Io invece lo conosco, e se dicessi il contrario sarei un bugiardo, come voi. Ma io lo conosco, e metto in pratica la sua parola. ⁵⁶ Abramo, vostro padre, si rallegrò nella speranza di vedere il mio giorno; lo ha visto e si è rallegrato. ⁵⁷ Gli obiettarono: — Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo? ⁵⁸ Gesù disse: — Io ve lo dichiaro

solennemente: prima che Abramo nascesse, IO SONO. ⁵⁹ Allora presero delle pietre per tirarle contro di lui, ma Gesù si nascose e uscì dal *Tempio.